

La Diocesi al lavoro sul testo base del Sinodo

Dopo la prima assemblea generale i sinodali, suddivisi in piccoli gruppi, si sono confrontati sulle tre proposizioni Buona la partecipazione, ottimi gli spunti.

Mercoledì 26 il Sinodo ha avviato gli incontri nei **Circoli minori**, cioè nelle assemblee divise per vicariati. I sinodali erano infatti ripartiti in cinque sedi: **Capostrada** per le parrocchie della montagna, la **chiesa di San Francesco** per la città, **Casalguidi** per la piana e il vicariato di Lamporecchio, **Fornacelle** per la zona di Montale, Montemurlo e Agliana, **Poggio a Caiano** per le parrocchie vicine, tra Prato e Firenze.

All'arrivo i sinodali sono stati divisi in gruppi di circa 10 persone, animate da un moderatore e chiamate a eleggere un segretario per verbalizzare i punti chiave della discussione. Il testo, consegnato al termine della serata o inviato a stretto giro alla segreteria del Sinodo, è stato riletto e approvato dai presenti.

Gli incontri si sono aperti con un momento di preghiera comune e di ascolto della Parola di Dio. Anche la discussione interna ai gruppi è stata accompagnata da un metodo di lavoro che ha favorito l'ascolto e garantito a tutti la possibilità di intervenire. Il lavoro è stato quindi dedicato all'esame dell'*Instrumentum laboris*, in particolare alle prime tre proposizioni: «Il tempo che stiamo vivendo. Il dopo pandemia: un'occasione per riscoprire l'essenziale della vita»; «L'attesa di relazioni umane significative»; «L'attesa di comunità fraterna e missionaria».

«La serata — racconta **Valentina Brachi**, presente nel gruppo di Fornacelle — ha visto una buona e attiva partecipazione da parte delle madri e dei padri sinodali. I gruppi hanno animato l'evento con numerose riflessioni e utili spunti. Mi ha colpito e mi ha fatto piacere che moltissimi avessero letto e analizzato con attenzione l'*Instrumentum laboris*. Come conseguenza è nata un'interessante

riflessione sopra l'accessibilità linguistica e terminologica dello strumento stesso. Il testo finale — spiega Brachi — dovrebbe avere un linguaggio più chiaro e semplice in modo da poter essere rivolto a tutti, aperto anche agli ultimi e ai più lontani dalla Chiesa».

Gli incontri hanno visto un'ottima partecipazione e si sono svolti con serietà e attenzione. «Mi è sembrato — commenta **Cristina Bianchi**, del Centro Storico di Pistoia — che ci fosse un clima di grande disponibilità e voglia di lavorare. Mi è sembrato un buon inizio e sono stata piacevolmente sorpresa. La suddivisione in piccoli gruppi e il confronto frontale facilita la comunicazione e la condivisione delle impressioni che si sono ricevute ascoltando gli altri».

Anche a San Francesco i gruppi si sono confrontati con *l'Instrumentum laboris*: «il testo - racconta Bianchi - è molto essenziale. Ci rendiamo conto che certi aspetti, emersi dai gruppi sinodali, andranno senz'altro espressi meglio. Tra i temi discussi nel mio gruppo mi ha colpito molto il bisogno diffuso di consolazione. Condivido infatti la presenza di un senso di paura e incertezza che mette alla prova le famiglie. Accoglienza ed ascolto, in questo senso, mi sembrano davvero importanti. Nella discussione viene sempre spontaneo pensare alle soluzioni e restare sulle attese non è immediato. Però il confronto è sempre importante. Sono aperta a ricevere tanto e credo che il Sinodo a tutti noi darà tantissimo».

I prossimi appuntamenti

Ricordiamo che in questa prima Sessione del Sinodo i sinodali non sono chiamati alla individuazione delle proposte pastorali, ma delle attese. Il discernimento delle proposte pastorali sarà l'oggetto della seconda sessione del Sinodo in programma nel 2024.

I prossimi appuntamenti del Sinodo sono i seguenti: **giovedì 4 maggio 2023 ore 21** (discussione sulle proposizioni IV-VI); **mercoledì 17 maggio 2023, ore 19-22.30** (discussione sulle proposizioni VII-IX).

Venerdì 12 maggio nell'Aula liturgica di Valdibrana invece, sarà presente **don Luigi Maria Epicoco** per una relazione che ha per tema la Sinodalità.

Ugo Feraci